



CON L'ORDINANZA N.39 DEL 7 MAGGIO 2009 IL SINDACO, QUEL MATUSA, HA DICHIARATO GUERRA A CHI VIVE E FA VIVERE LE PIAZZE DELLA CITTÀ. ARRIVA L'ENNESIMO DIVIETO, L'ENNESIMA SANZIONE, L'ENNESIMO ATTACCO ALLA LIBERTÀ INDIVIDUALE. TUTTO QUESTO, SIA BEN CHIARO, PER IL NOSTRO BENE.



“**VIETATA SON IO
VIETATO SEI TU
VIETATA E' LA VITA
SEMPRE DI PIU'**”

(üstmamò - vietato vietato)

ECCO L'ULTIMA TROVATA DEL SIMPATICONE:

Uso di strumenti musicali: limitazioni

Soprattutto in estate accade che vengano utilizzati spazi pubblici aperti (quali piazze, slarghi, pubbliche vie di passaggio, corti e/o giardini) in orari tardo-serali e notturni come luogo ritrovo, dove suonare musica o utilizzare strumenti sonori.

In queste occasioni la Polizia municipale riceve segnalazioni e richieste d'intervento da parte dei cittadini, che lamentano un insostenibile disturbo alla quiete pubblica, per l'eccessivo rumore prodotto dagli strumenti suonati e dai canti che accompagnano i suoni.

Per questo motivo il sindaco di Verona Flavio Tosi ha emesso una nuova ordinanza, la n. 39 del 7 maggio 2009, con la quale **VIETA**

l'utilizzo di strumenti musicali o sonori negli spazi pubblici aperti

quali piazze, slarghi, pubbliche vie, corti e/o giardini,
dalle 22.00 fino alle 8.00 del mattino di ogni giorno della settimana,
salvo specifica autorizzazione rilasciata dall'amministrazione comunale;

Ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative previste da leggi e regolamenti, sono previste **SANZIONI amministrative differenziate in caso di recidiva:**

- * 100,00 euro, alla prima violazione
- * 250,00 euro, nel caso di seconda violazione
- * 450,00 euro, a partire dalla terza violazione.

L'ordinanza prevede anche il **SEQUESTRO dello strumento**, qualora il trasgressore continui a suonare a seguito dell'elevazione della sanzione amministrativa.

Il testo completo dell'ordinanza:

http://portale.comune.verona.it/media//_ComVR/Cdr/PoliziaMunicipale/Allegati/ordinanza_musica_39-2009.pdf

C'È CHI DORME, C'È CHI SOGNA.

La questione ci pare molto semplice. L'accordo tra il diritto di chi ad una certa ora vuol dormire con il diritto di altri di stare in piazza a suonare e cantare è sufficientemente garantito dalle leggi che definiscono e sanzionano il disturbo alla quiete pubblica. La recente ordinanza (n. 39 - 7 Maggio 2009) va ad irrigidire le norme esistenti imponendo nuovi assurdi divieti e nuove sanzioni, le cui entità fanno pensare sia ben altra l'intenzione rispetto a quella dichiarata di garantire il sonno tranquillo dei cittadini. Più che l'effettivo disturbo infatti, con il provvedimento emanato dal sindaco si vanno a colpire e sanzionare un comportamento ed un'estetica. Il limite delle ore 22.00 esteso persino al finesettimana (!) per chi anche semplicemente solletica tranquillo una chitarra in un angolino di una piazza crediamo ne sia una chiara prova.

La quiete pubblica, così come il decoro o la sicurezza, non sembrano essere un fine quanto piuttosto il pretesto utilizzato per castigare comportamenti, relazioni, soggetti estranei alla cultura politica che governa la città, per colpire in questo caso una forma di socialità libera, vitale e felice che insinua una crepa in quel sistema mortifero, incentrato sulla paura, la diffidenza, il sospetto reciproco su cui certa classe politica ha costruito la propria carriera.

Il mercoledì sera Piazza Dante è diventato per molti un appuntamento fisso. Ci si incontra e si sta insieme. Ognuno porta la sua differenza, la sua storia. Ognuno porta i suoi difetti, la sua vita e si comunica, si stringono legami, si chiacchera, si canta, si gioca, si balla. Studentesse e studenti, lavoratori e lavoratrici, veronesi e bresciani, polentoni e teroni, rumeni e somali, turisti di passaggio, freakettoni, fighetti, poeti, giocolieri, musicisti... Il mercoledì sera Piazza Dante è sicura perchè piena di vita, a riprova che chi sta puntando su telecamere, ronde e militari sta andando nella direzione sbagliata. La tranquillità che tutte e tutti vogliamo avere passeggiando per le strade della nostra città può nascere solo nella cultura della vita, della relazione, del riconoscimento reciproco e del confronto continuo, aperto, libero dalla psicosi del sospetto, dalla paura. **Desertificando le piazze a forza di divieti e ordinanze, militarizzando le strade e propagandando ignoranza e razzismo si sta trascinando la società in un vicolo cieco, buio e pericoloso.**

Una cosa deve essere chiara: nessuno sta pretendendo la libertà di "fare casino" ad oltranza sotto la finestra di chi dorme. Se il comportamento irrispettoso di alcuni impedisce effettivamente il riposo a qualche cittadina o cittadino è giusto che si intervenga in qualche modo, ma la responsabilità crediamo sia e debba rimanere individuale. **Non è accettabile un'ordinanza che limita la libertà di tutte e tutti per punire l'eventuale maleducazione di qualcuno.** Nel caso di Piazza Dante, come chiunque può verificare, qualche chitarra e qualche cembalo che suonano non recano alcun disturbo alle case che ci sono nei dintorni. Certo non più degli schiamazzi che arrivano dai plateatici dei locali della adiacente Piazza Erbe, ben più a ridosso delle abitazioni.

Vorremmo semplicemente meno autoritarismo e più buonsenso, ma ci pare ormai chiaro che aspettarsi aperture ed intelligenza da parte di questa amministrazione e di questo sindaco... non ne vale la pena. Non ci resta che unirci e fare resistenza, con fermezza e consapevolezza, contro l'ordinanza e chi l'ha promossa fino a quando non verrà ritirata. Invitiamo tutte e tutti ad unirsi a questa battaglia.

Non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare alla libertà di stare insieme e di vivere le piazze della nostra città come meglio crediamo. Nel rispetto delle altre cittadine e degli altri cittadini, ma di nessun stupido divieto. Continueremo a suonare e sognare una città diversa.

Butele e butei di Piazza Dante...
in direzione ostinata e contraria.

vietatalavita.noblogs.org